

# PAIDEIA

*rivista di filologia, ermeneutica e critica letteraria*

FONDATA DA  
V. PISANI e G. SCARPAT

ESTRATTO

2010  
Anno LXV - Volume LXV



STILGRAF EDITTRICE  
CESENA 2010

LE CITAZIONI DEGLI INNI PRUDENZIANI  
NELLE *DERIVATIONES*  
DI OSBERNO DI GLOUCESTER

Abstract

*The exam of the many quotations of Prudentius' hymnical production in Osbernus of Gloucester's Derivationes (half of the 12<sup>th</sup> century) points out that probably Osbernus quotes directly Prudentius, drawing on the branch B of his manuscripts tradition, and offers a substantially reliable text.*

Nella *Praefatio* alla sua edizione delle opere di Prudenzio pubblicata nella collana del *Corpus Christianorum (Series Latina)*, Maurice Cunningham, in relazione alla tradizione indiretta del poeta tardoantico, scriveva:

Praeter traditiones textus quas in codicibus Prudentianis invenimus, aliam fortasse quaeris in operibus grammaticorum vel aliorum qui verba Prudentii in suis operibus commemorant. Sed cum hos locos curiosus inspexeris, nihil novi invenies. Nimirum grammatici et alii qui Prudentii verba in operibus suis praebent, codicibus usi sunt qui nostrorum persimiles sunt<sup>1</sup>.

Molto probabilmente tra i *grammatici* noti a Cunningham vi era anche il monaco Osberno di Gloucester, maestro della scuola abbaziale del capoluogo dell'amena contea inglese del Gloucestershire, che con le sue *Derivationes* (conosciute anche con il titolo di *Derivationum liber* o *Panormia*) costituisce una cospicua fonte indiretta per i testi prudenziani, oltre che per numerosi altri testi prevalentemente classici e scritturali.

Quest'opera, redatta attorno alla metà del XII secolo a margine degli studi teorici sulla *disciplina derivationis*, sfrutta abbondantemente

<sup>1</sup> *Aurelii Prudentii Clementis carmina*, cura et studio M. P. CUNNINGHAM, Turnhoulti 1967 (CCSL 126), p. XXVII. Si tratta dell'edizione completa più recente dell'opera prudenziana, se si esclude la terza ristampa pubblicata negli anni 2002-2003 dei singoli volumi di M. LAVARENNE editi a Parigi per "Les Belles Lettres" tra il 1955 e il 1963 (tra cui quelli della *Psychomachia* e del *Contra Simmachum* rivisti e aggiornati da J. L. CHARLET).

l'*auctoritas* del poeta spagnolo per esemplificare *ad usum scholarum* i significati dei termini da lui selezionati secondo il procedimento della derivazione etimologica e via via presentati in ordine alfabetico, nonché in parte sinteticamente lemmatizzati insieme a voci nuove a conclusione di ogni lettera nelle così dette *repetitiones*<sup>2</sup>.

Precisamente, stando all'indice dell'ultima edizione delle *Derivationes*<sup>3</sup>, il numero dei passi prudenziani riportati, suddiviso per le singole opere, è il seguente<sup>4</sup>:

OPERA	N. TOT. PASSI CITATI	N. DERIVATIONES	N. REPETITIONES
<i>Apotheosis</i>	1	1	—
<i>Cathemerinon</i>	15	12	3
<i>Contra Simmachum</i>	3	2	1
<i>Hamartigenia</i>	5	5	—
<i>Peristephanon</i>	33	28	5
<i>Psychomachia</i>	32	27	5

Com'è ben evidente, le opere maggiormente citate sono le due raccolte di inni e la *Psychomachia*, non a caso. Se quest'ultima godette di un'enorme notorietà, anche iconografica<sup>5</sup>, in quanto modello di quella poesia allegorico-figurativa così apprezzata e diffusa nel Medioevo

<sup>2</sup> Informazioni generali sull'opera, la sua struttura, le sue fonti e la sua tradizione si possono leggere nei lavori di P. GATTI, *Le Derivationes e Osberno di Gloucester*, «SUP» 14, 1994, pp. 103-108, *Su alcune citazioni presenti nelle Derivationes di Osberno di Gloucester*, «Maia» 52, 2000, pp. 317-326, e, soprattutto, *Studi osberniani*, Genova 2001 (Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET. 197).

<sup>3</sup> Si tratta dell'edizione Osberno, *Derivazioni*, a cura di PAOLA BUSDRAGHI-MARIA CHIABÒ-A. DESSI FULGHERI-P. GATTI-ROSANNA MAZZACANE-LUCIANA ROBERTI, sotto la direzione di F. BERTINI-V. USSANI JR., Spoleto 1996, 2 tomi (Biblioteca di Medioevo latino 16) (l'indice relativo alle citazioni prudenziane si trova alle pp. 967-968). Tale edizione, l'unica esistente realizzata con metodo scientifico, sostituisce quella allestita da Angelo Mai nel 1836 sulla base del solo ms. *Vaticanus Reginensis 1392* (A. MAI, *Classicorum auctorum e Vaticanis codicibus editorum tomus VIII*, Romae 1836), non solo aggiornandone e migliorandone il testo, ma anche incrementando il numero delle citazioni in esso contenute.

<sup>4</sup> La cifra riportata non tiene conto dei passi prudenziani citati due volte, prima nelle *derivationes* e poi nelle *repetitiones*, né di quelli ricollegabili a citazioni prudenziane non riconosciute esplicitamente da Osberno. Viceversa, in essa vengono conteggiati quelli che compaiono *ex novo* esclusivamente nelle *repetitiones*.

<sup>5</sup> Cfr. in merito R. STETTNER, *Die illustrierten Prudentius Handschriften*, Berlin 1905 e HELEN WOODRUFF, *The illustrated MSS. of Prudence*, Cambridge-Harvard 1930, nonché, più in generale, sulla fortuna di tale opera nelle arti figurative medievali M. LAVARENNE, *ed. cit.*, t. III, *Psychomachie. Contre Simmaque*, Paris 1963<sup>3</sup>, pp. 25-26 e 41-45.

– e per questo motivo in quasi un terzo dei codici prudenziani viene tramandata da sola o insieme a opere di altri autori, oppure, al contrario, essendo assente, è stata aggiunta in un secondo tempo in fondo al volume<sup>6</sup> –, a consacrare la fortuna del *Cathemerinon* e del *Peristephanon* sono stati, invece, rispettivamente la liturgia e il culto dei martiri, elementi basilari della cultura e della religiosità medievale.

Come testimoniano le annotazioni di alcuni codici prudenziani, infatti, alcuni inni della prima raccolta venivano utilizzati in occasione dei momenti di preghiera e di alcune festività: per esempio l'inno V era adoperato per la liturgia pasquale, mentre gli inni XI e XII furono esplicitamente scritti per le occasioni del Natale e dell'Epifania<sup>7</sup>. Nel caso invece del *Peristephanon* è ormai indiscusso il ruolo di Prudenzio quale modello di una certa produzione agiografica altomedievale, in particolare di area ispanica<sup>8</sup>.

Tali circostanze hanno avuto effetto sulla tradizione testuale di tutto il *corpus* prudenziano in generale.

Secondo gli studi di Bergman<sup>9</sup>, tuttora fondamentali se pur datati, la classificazione dei più di 300 testimoni a oggi censiti (la maggior parte dei quali ascrivibile ai secc. XI-XV, ma un paio di esemplari molto antichi risalenti ai secc. VI-VII e un buon numero ai secc. IX e X) si basa essenzialmente, oltre che su una serie di interpolazioni, sull'ordine di successione delle singole opere e dei singoli testi all'interno delle raccolte innografiche.

In base a tali elementi sono state individuate due famiglie principali, a loro volta suddivisibili in due sottofamiglie, ciascuna con queste caratteristiche<sup>10</sup>:

6 Cfr. I. BERGMAN, *De codicum Prudentianorum generibus et virtute*, Wien 1908 (Sitzungsberichte der Kais. Akademie der Wissenschaften in Wien, Ph.-hist. Kl. 157, 5), pp. 6 e 25.

7 Cfr. ID., *op. cit.*, p. 17 e J.L. CHARLET, *La création poétique dans le Cathemerinon de Prudence*, Paris 1982, pp. 32-33.

8 Cfr. W. KIRSCH, *Laudes sanctorum. Geschichte der hagiographischen Versepiek vom IV. bis X. Jahrhundert*, Stuttgart 2004, 2 voll. (Quellen und Untersuchungen zur lateinischen Philologie des Mittelalters 14), vol. I, pp. 149-282.

9 I. BERGMAN, *op. cit.*, e ID. (ed.), *Aurelii Prudentii Carmina*, Vindobonae-Lipsiae 1926 (CSEL 61), soprattutto alle pp. XIX-XLVIII. A questi due studi in particolare, sostanzialmente ripresi in maniera più sintetica da M. LAVARENNE, *ed. cit.* (in particolare le introduzioni ai singoli volumi), e M. P. CUNNINGHAM, *ed. cit.* (in particolare alle pp. IX-XLVII), rimando *passim* per tutta la parte relativa alla tradizione manoscritta prudenziana, se non segnalato diversamente.

10 Le abbreviazioni dei titoli delle varie opere presenti nella tabella e nel resto dell'articolo rispettano il seguente criterio: *Apotheosis* = A; *Cathemerinon* = C; *Contra Symmachum* =

A	È la famiglia migliore e più antica, che discende direttamente dall'archetipo. Si caratterizza per l'inserimento delle opere didascaliche in esametri (tutte o alcune) tra le raccolte innografiche C e Pe.	Aa	Discende direttamente dall'archetipo e comprende mss. soprattutto di origine britannica e in parte minore francesi. Di essa fa parte il ms. prudenziano più antico. La collocazione delle opere segue l'ordine: Pr C (1-12) A H Ps Pe (10, 1-9, 11-14) S D E.
		Ab	Di poco successivo all'origine di Aa. Il suo archetipo risale alla metà del VII sec. La collocazione delle opere segue l'ordine: Pr C (1-12) A H Ps S Pe (10, 1-3, 5, 4, 14, 6, 7, 9, 8, 11-13) D E (o E D).
B	Si costituisce a partire dal IX sec. dai codici di origine britannica del ramo Aa. Si caratterizza per alcune interpolazioni assenti in A e per il fatto che riporta in successione le raccolte innografiche C e P come un unico <i>corpus</i> antecedente al resto delle opere. Tale mutamento nell'ordine delle opere è attestato già dalla fine del IX sec.	Ba	È contaminato con Ab. La collocazione delle opere segue l'ordine: Pr C (1-10) Pe (1, 5, 4, 6-9, 11-14, 2, 3, 10) C (11-12) A H Ps S D E.
		Bb	È il ramo meno affidabile. Comprende soprattutto mss. di origine germanica ed elvetica. Possiede un'origine comune con i mss. britannici di Aa e probabilmente un archetipo di origine germanica. La collocazione delle opere segue l'ordine: (Pr) C Pe E (D) A H Ps S.

Da questo prospetto emerge bene come, a partire dal IX secolo, sia per la loro utilizzazione in ambito liturgico, sia per la loro composizione in versi lirici anziché in esametri come per i poemi didascalici, il *Cathemerinon* e il *Peristephanon* vengano tramandati in forma quasi autonoma come un'unica raccolta di inni destinati al canto, l'ordine dei quali s'intreccia indipendentemente dall'opera a cui appartiene in origine e in modo diverso a seconda delle varie famiglie dei codici. La stessa collocazione degli inni XI e XII del *Cathemerinon* dopo quelli del *Peristephanon* che si riscontra in Ba è dovuta alla loro peculiarità tematica, che rimanda a due precise festività cristiane e non a una specifica ora del giorno come gli altri componimenti della stessa raccolta.

S; *Dittocheon* = D; *Epilogus* = E; *Hamartigenia* = H; *Peristephanon* = Pe; *Praefatio* = Pr; *Psychomachia* = Ps.

Sempre l'utilizzazione liturgica protrattasi nel tempo è stata probabilmente la causa del fatto che numerosi codici *recentiores* tramandino esclusivamente alcuni inni, insieme a pochi frammenti di altre opere.

Alla luce di quanto esposto sopra si comprende come, volendo esaminare la tradizione indiretta degli inni prudenziani in Osberno, non ci si possa limitare a una sola delle due raccolte, ma ci si debba necessariamente rivolgere a entrambe.

Tuttavia, se la preponderanza nell'opera osberniana delle citazioni del *Cathemerinon* e del *Peristephanon* appare ora motivata dalla grande fortuna di queste raccolte nel Medioevo, a una prima analisi dei dati illustrati nelle tabelle sotto riportate la scelta degli inni da cui il monaco anglosassone ricava le sue citazioni, così come la scelta dei singoli versi citati, non sembra seguire una *ratio* predefinita<sup>11</sup>:

CATHEMERINON (12 INNI)

N. INNO	N. CITAZIONI	VERSI CITATI
III ( <i>Hymnus ante cibum</i> , vv. 205)	2	180, 186-7
IV ( <i>Hymnus post cibum</i> , vv. 102)	1	96
V ( <i>Hymnus ad incensum lucernae</i> , vv. 164)	4	36, 80, 97, 119
VI ( <i>Hymnus ante somnum</i> , vv. 152)	3	15-6, 53-4, 141-4
VII ( <i>Hymnus ieiunantium</i> , vv. 220)	3	74, 81, 156
IX ( <i>Hymnus omnis horae</i> , vv. 114)	2	94, 106

PERISTEPHANON (14 INNI)

N. INNO	N. CITAZIONI	VERSI CITATI
I ( <i>Hymnus in honorem sanctorum martyrum Emeteri et Chelidoni Calagurritanorum</i> , vv. 120)	3	55, 86, 118
II ( <i>Passio Laurentii beatissimi martyris</i> , vv. 584)	5	129-30, 189-90, 242-3, 282-3, 349-50
III ( <i>Hymnus in honorem passionis Eulaliae beatissimae martyris</i> , vv. 215)	2	122-4, 212
V ( <i>Passio sancti Vincenti martyris</i> , vv. 576)	4	53, 155-6, 345, 391

<sup>11</sup> I titoli degli inni, come in seguito, tutte le citazioni prudenziane riportate nel resto dell'articolo, seguono il testo e la grafia della sopra citata edizione di M. CUNNINGHAM, tranne là dove non specificatamente indicato.

VI ( <i>Hymnus in honorem beatissimorum martyrum Fructuosi episcopi Augurii et Eulogii</i> , vv. 162)	3	77-8, 152, 162
X ( <i>Romanus</i> , vv. 1140)	12	3, 53, 182, 235, 245, 305, 460, 481, 495, 498, 986-7, 1076
XII ( <i>Passio apostolorum</i> , vv. 65)	2	36, 40
XIV ( <i>Passio Agnes</i> , vv. 133)	2	8, 38-9

Tranne l'evidente prevalenza del numero delle citazioni di *per. X*, certamente dovuta alla lunghezza particolare rispetto agli altri inni della stessa raccolta che, insieme alla sua collocazione prima degli altri inni del *Peristephanon* nella famiglia più antica di codici prudenziani, ne testimonia con ogni probabilità l'originaria autonomia rispetto a essa<sup>12</sup>, non sembra evidenziarsi la predilezione per un filone tematico-contenutistico particolare o una 'strategia' nella tecnica di citazione, quale è invece ben evidente in altri testi medievali dove abbondano le riprese prudenziane<sup>13</sup>. In quest'ottica, se ce ne fosse bisogno, viene ribadita la natura meramente funzionale e non letterario-compositiva delle citazioni nelle *Derivationes*, che rientrano così a pieno titolo all'interno del genere lessicografico.

La stessa mancanza di un criterio preordinato traspare nella scelta dei singoli lemmi illustrati attraverso l'*auctoritas* prudenziana. Anche per dare un esempio della prassi esegetica di Osberno, ne riporto di seguito l'elenco in ordine alfabetico con relativa spiegazione, suddiviso per opera e tra *derivatio* e *repetitio*<sup>14</sup>:

<sup>12</sup> La collocazione attuale del poemetto, senza particolari motivazioni, si deve a Giovanni Siccardi nella sua edizione di Prudenzio stampata nel 1527 (cfr. I. BERGMAN, *op. cit.*, p. 8).

<sup>13</sup> Esemplare in questo senso è l'*Ecbasis cuiusdam captivi per tropologiam* (secc. X-XI), con le sue 103 riprese prudenziane tratte soprattutto dai poemi epico-didascalici con esclusione della *Psychomachia*. La tecnica centonaria dell'anonimo autore riprende dal modello passi particolari che possono essere adattati alla sua opera in chiave di rovesciamento parodico (cfr. Caterina MORDEGLIA, *Prudenzio nell'Ecbasis captivi*, in M. GIOVINI-Caterina MORDEGLIA [a cura di], 'Tenuis scientiae guttula'. *Studi in onore di Ferruccio Bertini in occasione del suo 65° compleanno*, Genova 2006, pp. 101-120).

<sup>14</sup> Il testo di Osberno, qui e in tutto il resto dell'articolo, segue quello riportato nella sopra citata edizione allestita sotto la direzione di F. BERTINI-V. USSANI JR.

## CATHEMERINON

	LEMMA	DERIVATIO	REPETITIO
1	dedo	is didi ditum tu .i. donare, verbum neutrum	dare
2	defeco	as similiter pro purgare	
3	folium	dicitur pro quadam pretiosa herba que ex fonte paradisi procedit	pro fronde dicitur et pro quadam pretiosa herba que ex paradiso descendit
4	igneolus	a um .i. igneus	igneus
5	impio	as .i. impie agere vel impium facere	
6	involutrum	ri .i. involutio cuiuscumque rei	
7	iustitium	ii .i. statio iuris quod et pro luctu ponitur et revera luctuosum est quando iustitia stat .i. cessat	statio .i. cessatio iuris
8	macte	nomen indeclinabile .i. bonus vel valens et dicitur macte quasi magis acte	
9	meander	ri .i. flexuositas cuiuslibet amnis quod etiam quandoque generaliter pro qualibet deceptione ponitur	proprium nomen fluvii vel flexuositas vel quelibet deceptio
10	murices		vestes purpureae
11	ninguidus		nivi similis
12	olivalis	.i. res ad olivam pertinens	
13	orsa	nec plus invenitur .i. inceptions loquendi	initia loquendi
14	sospitare		sanum facere
15	stemma		descriptio vel nobilitas

## PERISTEPHANON

	LEMMA	DERIVATIO	REPETITIO
1	alga		quicquid mare proicit
2	altar	ris .i. altare	altare
3	altrinsecus	adverbium .i. econtra	econtra
4	amasio	amasionis quod idem significat (sc. ille qui immoderate amat)	amasius



5	arthesis	i .i. artuum morbus	artuum morbus
6	bipennis	is .i. securis pugnatoria	securis bellica
7	colimbus		herba crescens in aqua, vel tufus virens
8	digestim	.i. ordinatim	
9	dilancino	as similiter dilaniare	
10	edentulus	a um .i. extra dentem	
11	eminulus	a um .i. aliquantulum eminens	
12	endecasillabus	a um .i. undecim sillabarum	duodecim syllabarum
12	endecasillabus	a um .i. undecim sillabarum	duodecim syllabarum
13	eulogium		testimonium vel cantus
14	exoletus	a um .i. fetidus	excretus. [...] Dicitur etiam exoletus pro eo quod est fetidus
15	facessite	verbum defectivum .i. discedite	
16	fidicula	le .i. parva chorda unde ligabantur manus martyrum	
17	forassis	et hoc forasse .i. foris manens	foris manens
18	fragitida	de .i. stilus	stilus
19	gregalis	et hoc gregale .i. ignobilis	
20	infans	.i. non loquens, et tunc comparatur infantior infantissimus	
21	lancino	as .i. laniare	laniare
22	laniena	.i. domus medicorum ubi laniantur infirmi	domus medicorum ubi infirmi laniantur
23	manceps	is similiter pro servo	
24	misteriarches	is .i. princeps misterii	
25	mucculentus	a um .i. munctus	
26	muscus		viriditas vel viridis color
27	orarium	rii .i. infula illa que involvit ora	stola que involvit ora

28	perduellis	is .i. ille pugil qui perseveranter durat in bello	
29	publicitus	adverbium	adverbium, et dicitur pro publice
30	rudus	eris in singularis sed rudera in plurali [...], .i. omne illud quod eicitur de fossa; vel etiam ruine macerarium rudera dicuntur	
31	virginal	lis .i. secreta illa pars uteri ubi fit conceptio	locus uteri ubi fit conceptio
32	vola	e .i. medietas palme	ir, medietas palme
33	ymnista		ille qui ymnos canit

Come si può osservare, la scelta dei termini da commentare non privilegia alcuna lettera in particolare e alterna vocaboli più comuni (*dedo*, *involutrum*, *infans*, *publicitus*, ecc.) a vocaboli più rari e tecnico-settoriali (*iustitium*, *folium*, *arthesis*, *eulogium*, *fragitida*, *muscus*, *orarium*, *ymnista*, *vola*, ecc.).

La spiegazione di ogni parola può comprendere informazioni di carattere morfologico-grammaticale o semplicemente lessicografico o di entrambi i tipi.

Non sempre il lemma compare sia nelle *derivationes* che nelle *repetitiones*, caratteristica, questa, non solo peculiare delle citazioni prudenziane ma, come già abbiamo detto, comune a tutta l'opera di Osberno. Nel caso esso compaia in entrambe, rispetto alla *derivatio* la *repetitio* riporta una spiegazione sostanzialmente analoga, ma più sintetica, in genere priva di notazioni morfologico-grammaticali. Solo in un caso (*Peristephanon*, n. 12, *endecasillabus*) vi è una discordanza dovuta a un'errata interpretazione (una svista? un errore già presente nella fonte?).

Questa analisi preliminare delle citazioni prudenziane in Osberno ci induce a ritenere che con ogni probabilità il monaco anglosassone riprendesse Prudenzio direttamente.

Primo elemento a sostegno di tale ipotesi è senza dubbio l'alta incidenza dei passi citati e la grande popolarità delle stesse opere citate. Queste sono prerogative che, oltre che sostenute a rigor di logica, sono state riscontrate per quegli autori per cui è stata riconosciuta un'utilizzazione diretta, come per esempio Giuseppe Flavio con le sue *An-*

*tiquitates Iudaicae* (una sessantina di passi), Macrobio con i *Saturnalia* (una settantina di passi) o, ancora, Sidonio Apollinare (una trentina di passi)<sup>15</sup>.

Il secondo elemento è il fatto che né a Prisciano né a Isidoro di Siviglia, due delle fonti più seguite tra quelle esplicitamente dichiarate da Osberno<sup>16</sup>, possiamo far risalire tali citazioni: nel primo caso Prudenzio non è tra le *auctoritates* utilizzate, nel secondo le citazioni relative al poeta tardoantico si limitano a pochi esempi, per noi non significativi, ovvero c. *Symm.* I 90-93, 96-98 e 363 e *per.* IV 25.

Infine, il terzo elemento è la stessa casualità nella scelta dei lemmi da citare, poiché per alcune fonti è stato dimostrato un criterio di utilizzazione più o meno sistematico in determinate sezioni dell'opera. È il caso per esempio del *De rerum naturis* di Rabano Mauro, che Osberno sembra riprendere, sempre nelle *derivationes*, solo nelle lettere iniziali della sua opera, e dunque nelle prime fasi di composizione di questa<sup>17</sup>.

Ciò detto, non è possibile escludere con assoluta certezza la ripresa indiretta di qualche citazione prudenziana nelle *repetitiones* che non hanno corrispettivo nella parte derivativa, visto che esse sono probabilmente state redatte sfruttando glossari medievali e raccolte di sinonimi<sup>18</sup>. Così come non è possibile escludere totalmente la ripresa indiretta di qualche citazione prudenziana dal *Liber derivationum Stuttgartensis* tuttora inedito, già noto al Goetz e che Gatti ipotizza essere, con le dovute riserve, modello generale delle *Derivationes*

15 Cfr. in merito P. GATTI, *Su alcune citazioni*, cit., pp. 320-323. L'unico autore citato direttamente molto di frequente a dispetto della sua scarsa notorietà nel Medioevo è, come risaputo, Plauto, il che rende Osberno un testimone molto interessante su cui vi è ancora parecchio da indagare. Gli unici studi in merito sono infatti quelli di R. M. THOMSON, *British Library, Royal 15 C. XI; a Manuscript of Plautus' Plays from Salisbury Cathedral* (c. 1100), «Scriptorium» 40, 1986, pp. 82-87, R. SHARPE, *London, British Library, Ms. Royal 15 C. XI and Osberno of Gloucester's Use of Plautus*, «Scriptorium» 45, 1991, pp. 93-98.

16 Nell'epistola dedicataria ad Amelino, abate di Gloucester, che precede il testo delle *Derivationes*, Osberno dichiara: *Nec solum ... sum veteres executus, ... sed etiam quosdam modernos ... Fuerunt ... antiqui Donatus et Cornutus, Probus et Priscianus et alii quamplures ... et quasi moderni ... Servius super Virgilium, Remigius super Donatum, Ysidorus et Rabanus super ethimologiarum librum, Iohannes Scottus super Martianum et alii nonnulli* (*deriv. epist.* 9-11). A Prisciano risalgono per esempio le 11 citazioni ciceroniane presenti nelle *Derivationes* (su cui cfr. E. CECCHINI, *Citazioni ciceroniane in lessici e glossari medievali*, «Ciceroniana» n.s. 11, 2000, pp. 69-78).

17 Cfr. P. GATTI, *Su alcune citazioni*, cit., p. 318.

18 Cfr. Osberno, *ed. cit.*, p. IX, n. 10.

osberniane se non addirittura la prima redazione di esse di cui parla lo stesso Osberno nella lettera dedicatoria ad Amelino<sup>19</sup>.

Ma a questo punto passiamo a esaminare direttamente le citazioni che il monaco anglosassone fa degli inni prudenziani, per vedere se veramente, come affermava Cunningham, non apportano “nihil novi” alla loro *constitutio textus*.

Eccone l’elenco – ordinato secondo l’ordine alfabetico dei lemmi e comprensivo prima della citazione della *derivatio*, poi di quella della *repetitio* –, seguito dal testo della fonte e corredato delle varianti della tradizione manoscritta che ho ritenuto interessanti<sup>20</sup>, non solo per Prudenzio ma anche per Osberno. Le divergenze testuali (con esclusione ovviamente di quelle ortografiche) tra il testo di Osberno e quello di Prudenzio vengono evidenziate in grassetto.

CATHEMERINON

- 1) Os. D v 23: DEDO] Prudentius in libro ymnorum [...] ait usum dux salutis dedidit  
in libro ymnorum *om.* P<sub>1</sub> / usum: usus V, AP, P<sub>1</sub> / dux: dure M,  
Os. d 52: DEDERE] Prudentius in libro ymnorum usum dux salutis dedidit  
libro ymnorum: ymnis P, usum *om.* P<sub>1</sub> / dedidit: dedi P<sub>1</sub>,  
Prud. IX 94: usum dux salutis dedidit  
dedidit] E<sup>s</sup>, dedit E, reddidit S (Bergman: 94) *ab hoc versu usque ad C 12, 112 def.*  
B / reddidit SU
- 2) Os. F xxxvi 22: DEFECO] Prudentius in libro ymnorum sed tincta postquam membra defecaverat  
Prud. VII 74: sed tincta postquam membra defaecaverat
- 3) Os. F xi 17: FOLIUM] Prudentius in libro ymnorum spirant et folium, fonte quod **addito**  
spirant: spiranti  $\phi$  / folium fonte: fonte folium P<sub>1</sub> / quod: q<sup>a</sup> P<sub>1</sub> / addito: abdito HP<sub>1</sub>

<sup>19</sup> Cfr. P. GATTI, *Le Derivationes*, cit., pp. 106-107 e Osberno, *ed. cit.*, p. VIII. Di recente è stato pubblicato l’altro testo che Gatti ritiene con ogni probabilità derivare dal *Liber derivationum Stuttgartensis* (cfr. VALENTINA LUNARDINI [ed.], *Lexicon Monacense anonymum München, Bayerische Staatsbibliothek, lat. 17151, 17153, 17194*, Firenze 2009 [Millennio medievale 80. Testi 20]).

<sup>20</sup> L’apparato critico della fonte prudenziana segue, come per il testo, l’edizione Cunningham. Là dove mi è sembrato opportuno, però, ho talvolta inserito tra parentesi graffe alcune lezioni dell’edizione Bergman, sostanzialmente uniforme a quella di Cunningham per quello che concerne la *constitutio textus*, ma più ricca di particolari nel registrare alcune varianti in apparato.

- Os. f 87: FOLIUM] Prudentius in ymnis spirant et folium fonte quod **abdito**  
quod: qua P<sub>1</sub> / abdito: addito IP<sub>1</sub>  
Prud. V 119: spirant et folium fonte quod **abdito**
- 4) Os. I vii 5: IGNEOLUS] Prudentius in libro ymnorum vigor igneolus non moritur  
Os. i 33: IGNEOLUS] Prudentius vigor igneolus non moritur  
igneolus: igneus HP<sub>1</sub>  
Prud. III 186-187: ... vigor igneolus / non moritur ...
- 5) Os. P xxiii 19: IMPIO] Prudentius in libro ymnorum coinquinatum **cor vitiis** impiavit  
cor vitiis HP<sub>2</sub>, convitii I  
Prud. VI 53-54: ... coinquinatum / **vitiis cor** impiavit
- 6) Os. U xxxvii 11: INVOLUCRUM] Prudentius de ymnis ne sanctum involucris pollueret locum  
ne sanctum *om.* P<sub>1</sub> / pollueret: pollutent I  
Prud. V 36: ne sanctum involucris pollueret locum
- 7) Os. I iii 5: IUSTITIUM] Prudentius in libro ymnorum artis iustitium ut triste tyrannice  
ut: vel V, *om.* *Mai* / triste *Mai*: tristis VIP<sub>1</sub> / tyrannice: tyrannus P<sub>1</sub>  
Os. i 18: IUSTITIUM] Prudentius artis iustitium ut **tristis** tyrannice  
ut: ubi P<sub>1</sub> / tyrannice: tyrannus P<sub>1</sub>  
Prud. V 80: arcis iustitium **triste** tyrannicae
- 8) Os. M xxxviii 11: MACTE] Prudentius in libro ymnorum macte iudex mortuorum macte rex viventium  
libro ymnorum: ymnis P<sub>1</sub> / rex: iudex f  
Prud. IX 106: Macte iudex mortuorum, macte rex viventium
- 9) Os. M xv 6: MEANDER] Prudentius in libro ymnorum o tortuose serpens, qui mille per **meandros agitas** quieta corda  
agitas quieta corda: et cetera P<sub>1</sub>  
Os. m 87: MEANDER] Prudentius o tortuose serpens, qui mille per meandros  
Prud. VI 141-144: O tortuose serpens, / qui mille per **meandros / fraudesque flexuosas / agitas** quieta corda
- 10) Os. m 41: MURICES] Prudentius rex ipse Coos estuantem murices  
ipse: ipsum V<sub>1</sub> / Coos *Mai* cohos V<sub>1</sub>H choos P<sub>1</sub>, cohors I chaos P<sub>1</sub>  
Prud. VII 156: Rex ipse Coos aestuantem murices
- 11) Os. N xii: NINGUIDUS] Prudentius in libro ymnorum **implet quoque castra** cibus ninguidus  
ningridus P<sub>1</sub>, nigidus P<sub>1</sub>

Os. n 54: NINGUIDUS] Prudentius **implet castra** ninguidus  
implet <quoque> P,  
Prud. V 97: **Inplet castra** **cibus tunc quoque** ninguidus  
ninguidus] S<sup>c</sup> ninguido S

- 12) Os. O ix 11: OLIVALIS] Prudentius in libro ymnorum **totis medullis olivale** poculumque  
poculum: peculium P,  
Prud. VI 15-16: **totis bibit medullis / obliviale** poculum  
oblivale S / poc<sup>o</sup>lum S<sup>r</sup>
- 13) Os. O xiii 5: ORSA] Prudentius in libro ymnorum quam vatis pia **precinentis orsa**  
precinentis: *post orsa* P,  
Os. o 83: ORSA] Prudentius quam vatis pia **precinentis orsa**  
quam *om.* IP,  
Prud. IV 96: quam vatis pia **praecinentis orsa**
- 14) Os. s 175: SOSPITARE] Prudentius sospitet ut iecur incolume  
iecur: genus P,  
Prud. III 180: sospitet ut iecur incolume
- 15) Os. s 191: STEMMA] Prudentius prisci **stemma**  
Prud. VII 81: Referre prisci **stemma** ...

PERISTEPHANON

- 1) Os. a 157: ALGA] Prudentius in ymnis divinitatis ius in algis vilibus  
Prud. X 245: divinitatis ius in algis vilibus
- 2) Os. A xxxviii 6: ALTAR] Prudentius in libro ymnorum ossibus altar et inpositum  
Os. a 375: ALTAR] Prudentius in ymnis ossibus altar et inpositum  
ossibus *om.* I  
Prud. III 212: ossibus altar et inpositum  
altar] T<sup>r</sup>, altare T et T<sup>r</sup>
- 3) Os. A xxxiv 10: ALTRINSECUS] Prudentius in libro ymnorum respondit ille altrinsecus  
respondit: *respondet HIAP*, P,  
Os. a 344: ALTRINSECUS] Prudentius in ymnis respondit ille altrinsecus  
Prud. V 53: Respondit ille altrinsecus
- 4) Os. A i 17: AMASIO] Prudentius in libro ymnorum ‘amasionum’ inquit ‘**comprimuntur fraudibus**’

- Os. a 9: AMASIO] Prudentius ‘amasionum’ inquit ‘comprimuntur fraudibus’  
inquit *om.* H / comprimuntur: comprimunt I / fraudibus: faucibus P,  
Prud. X 182: amasionum comprimuntur fraudibus
- 5) Os. A ii 23: ARTHESIS] Prudentius in libro ymnorum nodosa **quos podagra distorquet et arthesis**  
Os. a 26: ARTHESIS] Prudentius nodosa **quos podagra detorquet et arthesis**  
detorquet: distorquet H  
Prud. X 495: nodosa **torquet quos podagra et artrisis**  
artrisis] T<sup>1</sup> artisis BT artthesis E arthesis S
- 6) Os. B iv 15: BIPENNIS] Prudentius in ymnis prebenda est cervix ad bipennem publicam  
Prudentius ... publicam *om.* p  
Os. b 64: BIPENNIS] Prudentius in ymnis prebenda est cervix ad bipennem publicam  
Prud. I 55: ... praebenda cervix ad bipennem publicam
- 7) Os. c 55: COLIMBUS] Prudentius donec **virente colimbo**  
Prud. XII 36: donec **virenti fluctuet colyombo**  
corymbo T
- 8) Os. G iii 43: DIGESTIM] Prudentius in libro ymnorum dum tota **mihi digestim** Christi supellex scribitur  
Christi: Christe f / supellex: suppellex P, supplex A *ante corr.* simplex V, *ante corr.* super lex P,  
Prud. II 129-30: dum tota **digestim mihi** / Christi supellex scribitur  
digestim] T<sup>1</sup>, -tum T / supellex] E<sup>1</sup>S, supplex ES (Bergman: digestam E p.c.)
- 9) Os. L xxxi 19: DILANCINO] Prudentius [...] in eodem libro [*sc.* ymnorum] ait membra morti obnoxia dilancinata interficis in eodem libro *om.* P, / membra *om.* P, / dilancinata *Mai*: dilancinata V,  
Prud. V 155-156: ... membra morti obnoxia / dilancinata interficis
- 10) Os. D iv 9: EDENTULUS] Prudentius in libro ymnorum edentularum cantilene suaserint  
cantilene: catiline A  
Prud. X 305: edentularum<sup>21</sup> cantilena suaserint
- 11) Os. E xv 5: EMINULUS] Prudentius in libro ymnorum si modicum salis **eminulis digitis tangere, virgo, velis**  
eminulis digitis: digitis eminulis H / tangere *om.* M,

<sup>21</sup> L'edizione Cunningham riporta senza note in apparato la lezione *eduntularum*, che reputo dunque un refuso di stampa rispetto a *edentularum*, presente in Bergman e confermata dalla tradizione indiretta osberniana.

Prud. III 122-124: si modicum salis **eminulis / turis et exiguum digitis / tangere, virgo, benigna velis**

- 12) Os. D xiii 22: ENDECASILLABUS] Prudentius in libro ymnorum dulces endecasillabos revolvens  
in libro ymnorum *om.* P,  
Os. e 168: ENDECASILLABUS] Prudentius in ymnis dulces hendecasyllabos revolvo  
dulces ... revolvo: endecasyllabas P,  
Prud. VI 162: dulces endecasillabos revolvens
- 13) Os. e 62: EULOGIUM] Martianus mixtis Eulogium modis coequans  
Martianus...coequans *om.* P, / mixtis: emixtum I / modis: modum V,  
Prud. VI 152: mixtis Eulogium modis coequans
- 14) Os. O viii 7: EXOLETUS] Prudentius in libro ymnorum **Gany-medem exoletum quod tiranno protulit**  
in libro ymnorum P, / Ganimedem: Ganimedum V,I / quod: qui f / protulit: pertulit *Mai* prodidit P,  
Os. e 127: EXOLETUS] Prudentius **Ganymedem exoletum qui tyranno prodidit**  
Prudentius...prodidit *om.* P,  
Prud. X 234-235: ... **velox armiger / leno, exoletum qui tyranno pertulit**
- 15) Os. F i 39: FACESSITE] Prudentius in libro ymnorum ‘facessite’ inquit ‘**ne nostram gravet obsequela mortem**’  
in libro: librorum A / in ... ymnorum *om.* P, / facessite: facessite P, / ne *om.* P, / nostram: vestram M,A nostra P, / gravet: gravi P,  
Prud. VI 77-78: ... “Facessite” inquit / “**nec nostram gravet obsequela mortem**  
nec BTES ne *edd. plerique ante Bergman* cum G<sup>c</sup> / nostram] T<sup>c</sup> nostrum T / mortem] T mentem T<sup>2</sup>
- 16) Os. F iii 14: FIDICULA] Prudentius in libro ymnorum **ignes, et fidicule sevient**  
in libro ymnorum P, / fidicule: fidicula P,  
Prud. X 481: ... **ignis et fidiculae saeviant**  
ignes b
- 17) Os. F xviii 23: FORASSIS] Prudentius in libro ymnorum quamquam **forasses linguam forte tetigissem**  
in libro ymnorum P, / forassem: foracem P, / forte: fortem P, *om.* A  
Os. f 133: FORASSIS] Prudentius quamquam **forasses linguam tetigissem**  
Prud. X 986-987: Quamquam forassem forte si puncto levi / **tenuive linguam contigissem** vulnere



- 18) Os. F xxv 16: FRAGITIDA] Prudentius in libro ymnorum **qui cum sacrandus accipit fragitidas**  
 in libro ymnorum P<sub>1</sub> / cum sacrandus: consecrandus f consecratus P<sub>1</sub> / frigiditas V<sub>1</sub>  
 sphragitidas *Mai*  
Os. f 163: FRAGITIDA] Prudentius in libro ymnorum **qui cum sacrandus accipit fragitidas**  
 fragitidas: fragindas I *om.* P<sub>1</sub>  
Prud. X 1076: **Quid** cum sacrandus accipit **sfragitidas**  
 accipit] accepit B / sfragitidas] E *et* V *in glossa* fragitidas BTS {Bergman: sacrandos MS, U.a.c.}
- 19) Os. G vii 4: GREGALIS] Prudentius in libro ymnorum quod plebs gregalis excolat  
 in libro ymnorum *om.* P<sub>1</sub> / excolat: excolit P<sub>1</sub>  
Prud. V 391: quod plebs gregalis excolat
- 20) Os. F xvi 20: INFANS] Prudentius in libro ymnorum [...] ait largire **mihī carmen** infantissimo  
 mihī carmen: carmen mihī V<sub>1</sub>  
Prud. X 3: **largire comptum carmen** infantissimo
- 21) Os. L xxxi 17: LANCINO] Prudentius in libro ymnorum **omne hoc quicquid** lancinamur non dolet  
 libro ymnorum: ymnis P<sub>1</sub> / omne: omen M<sub>1</sub> / lancinamur: lancinatur P<sub>1</sub>  
Os. I 196: LANCINARE] Prudentius **quicquid** lancinamur non dolet  
 lancinamur: lancinatur P<sub>1</sub>  
Prud. X 460: **hoc omne** quicquid lancinamur non dolet  
 lancinamur TE lanciamur T' lanzinamur b
- 22) Os. L xxii 9: LANIENA] Prudentius in libro ymnorum laniena quando sevit ypocratica  
 Ypocratica: ypocritica M,A ypocrita V, hypocrita *Mai*  
Os. I 153: LANIENA] Prudentius laniena quando **fuit** ypocratica  
 laniena: lanienigena I / fuit: fuerit H fruit P<sub>1</sub> / Ypocratica: Ypocritica V, Ypocrita P<sub>1</sub>  
Prud. X 498: laniena quando **saevit** Hippocratica  
 hyppogratrica B {Bergman: lamena CD lamina U.a.c. lammina *Sp.c.*}
- 23) Os. M iv 25: MANCEPS] Prudentius in libro ymnorum tunc ipse manceps carceris  
 tunc *om.* P<sub>1</sub>  
Prud. V 345: Tunc ipse manceps carceris
- 24) Os. A xxiii 14: MISTERIARCHES] Prudentius in libro ymnorum ipse ex omnibus misteriarches incidit  
 misteriarches] ministeriarches V,I ministrarches *Mai*  
Prud. II 349-350: ipse ex omnibus / mysteriarches incidit  
 {Bergman: mysteriarces N / incidat U}

- 25) Os. M xlvi 3: MUCCULENTUS] Prudentius in libro ymnorum **mucculentis naribus mentum salutas invidum**  
 in libro ymnorum: in ymnis f / mentum *om.* f / salutas: salivas *Mai* / invidum: uvidum *Mai*  
Prud. II 282-283: muculentis naribus, / mentum **salivis uvidum**  
 muculentis] mucu- TE<sup>c</sup>, maculentis ES
- 26) Os. m 63: MUSCUS] Prudentius in ymnis musci **renident et virescit aurum**  
 renident: renitens P,  
Prud. XII 40: musci **relucet** et virescit aurum
- 27) Os. O i 8: ORARIUM] Prudentius in libro ymnorum hic sui dat **pignus oris ut ferunt orarium**  
 in libro ymnorum *om.* P<sub>i</sub> / ut: quod P<sub>i</sub> / orarium: orinarium I  
Os. o 21: ORARIUM] Prudentius in libro ymnorum hic sui dat **pignus oris ut ferunt orarium**  
 Prudentius... orarium *om.* V<sub>i</sub>  
Prud. I 86: hic sui dat pignus oris ut ferunt orarium
- 28) Os. B ii 29: PERDUELLIS] Prudentius in ymnis venire in armis **perduelles nuntiat**  
Prud. X 53: venire in armis perduelles nuntiat
- 29) Os. P lxxxv 7: PUBLICITUS] Prudentius in libro ymnorum **publicitus iubet in platee flexu sistere virginem**  
 platea: platea P<sub>i</sub> / flexu: fluxu A fluctu I  
Os. p 538: PUBLICITUS] Prudentius publicitus iubet in platee **flexu sistere virginem**  
 virgines: virginem I P<sub>i</sub>  
Prud. XIV 38-39: ... publicitus iubet / flexu in plateae sistere virginem  
 iubent B / flexu] E<sup>c</sup> fletu E flexus S
- 30) Os. R vii 7: RUDUS] Prudentius in libro ymnorum aurum **quod sitis, effossa gignunt rudera**  
*om.* P<sub>i</sub> / sitis, effossa: satis effossum A  
Prud. II 189-90: Aurum, **quod ardentur sitis**, / effossa gignunt rudera  
 ardentur] A<sup>s</sup>, audenter A / effossa] offossa B, effosa T
- 31) Os. U iii 35: VIRGINAL] Prudentius de ymnis intactum ab omni crimine **virginal**  
 de ymnis *om.* P<sub>i</sub>  
Os. u 25: VIRGINAL] Prudentius intactum ab omni crimine **virginal**  
 ab: at V<sub>P</sub><sub>i</sub>  
Prud. XIV 8: intactum ab omni crimine virginal

- 32) Osborne U xxviii 9: VOLA] Prudentius de ymnis et volas **plicas** aduncis unguibus  
in libris ymnorum I *om.* V, P<sub>1</sub>  
Osborne u 136: VOLA] Prudentius et volas **plica** aduncis unguibus  
Prudentius...unguibus *om.* I *Mai* / plica: plicas P<sub>1</sub>  
Prudentius II 242-243: ... et volam / **plicans** aduncis unguibus  
et volam] in volam b / aduncis] et uncis b unguibus] unguis E' (-i- *in ras.*)
- 33) Osborne i 102: YMNISTA] Prudentius state nunc **hymniste** matres  
state: stare P<sub>1</sub> / imniste: yconiste P<sub>1</sub> / matres: matre V, HP<sub>1</sub>, manere P<sub>1</sub>  
Prudentius I 118: State nunc **hymnite** matres  
matres] martyres b {Bergman: hymnitae CDE, hymnistae O ymnitae P}

Diverse sono le conclusioni che si possono trarre da questo lungo elenco, per quanto concerne il testo sia di Prudenzio, sia di Osberno, che qui cercherò di riassumere sinteticamente per punti:

1. Le citazioni prudenziane presenti nelle *Derivationes* presentano un sufficiente margine di attendibilità, compatibilmente con la loro alta frequenza e, soprattutto, con le problematiche relative alla tecnica compositiva propria delle raccolte lessicografiche medievali e umanistiche (necessità di sintesi a fronte della notevole estensione, funzionalità della citazione legata all'uso pratico della didattica o della consultazione erudita, talvolta citazione mnemonica anche là dove vi è una conoscenza diretta dell'*auctoritas*).
2. Le modifiche rispetto al testo del modello sono imputabili essenzialmente alle seguenti casistiche, per cui riporto alcuni esempi indicati secondo l'iniziale del titolo della raccolta innografica e il numero con cui la citazione è contrassegnata nell'elenco sopra riportato:
  - inversione nell'ordine delle parole (C<sub>5</sub>, Pe<sub>8</sub>, Pe<sub>21</sub>);
  - omissioni di parole / abbreviazione della fonte (C<sub>9</sub>, C<sub>12</sub>, Pe<sub>11</sub>, Pe<sub>17</sub>, Pe<sub>20</sub>, Pe<sub>30</sub>). Va da sé che Osberno rivela in questo caso di non avere interesse (né molto probabilmente conoscenza) per i metri lirici in cui sono composti gli inni prudenziani<sup>22</sup>;
  - varianti ortografiche o false letture che conducono a variazioni lessicali o a lemmatizzare un vocabolo diverso da quello della citazione (C<sub>3</sub>, Pe<sub>33</sub>)<sup>23</sup>;

<sup>22</sup> Non si può dire lo stesso per quanto riguarda la conoscenza dell'esametro (cfr. P. GATTI, *Su alcune citazioni*, cit., p. 317).

<sup>23</sup> In altri casi un'errata lettura conduce Osberno a lemmatizzare un vocabolo inesistente. È il caso di *cleontina* (C<sub>527</sub>) che fraintende l'originario *e Leontina* di Sidon. *epist.* II 13, 7 (cfr. P. GATTI, *Su alcune citazioni*, cit., p. 324).

- inserimento nel testo della citazione di glosse non attestate come varianti nella tradizione manoscritta della fonte (Pe14). Questo elemento potrebbe essere un'ulteriore testimonianza a favore dell'ipotesi che Osberno avesse sotto mano un codice degli inni prudenziani;
- variazioni nell'uso delle preposizioni, anche nei verbi composti (Pe5), conformemente alla confusione che, rispetto al latino classico, si registra nel latino medievale nell'uso di preposizioni e pronomi<sup>24</sup>;
- variazioni non attestate nella tradizione manoscritta della fonte, ma facilmente giustificabili per scambi paleografici o banalizzazioni (Pe14, Pe15, Pe16, Pe18, Pe32).

Spesso tali casistiche si sommano (C11, C12, Pe5). Altre volte si trovano invece varianti non presenti nella tradizione della fonte e nemmeno facilmente motivabili (Pe26). In tal caso si dovrà pensare a un errore di Osberno nella trascrizione, nella memorizzazione o, più semplicemente, nella lettura del modello<sup>25</sup>. In un caso (Pe13) la citazione prudenziana viene falsamente attribuita a Macrobio.

3. Là dove è presente sia nella parte derivativa che nelle *repetitiones*, in queste ultime la citazione è più sintetica (C9, C11).
4. Specialmente nella parte derivativa – la maggior parte delle citazioni contenute nelle *repetitiones* riporta infatti genericamente l'*auctoritas* prudenziana senza specificarne l'opera – la citazione viene introdotta dalle locuzioni *in libro ymnorum* (37 volte), *in ymnis* (8 volte) o *de ymnis* (4 volte). Ferma restando la sostanziale conoscenza diretta di Prudenziario da parte di Osberno sopra postulata, questo particolare apparentemente trascurabile diventa fondamentale per risalire alla famiglia della tradizione testuale prudenziana cui poteva attingere il monaco anglosassone, poiché evidenzia che egli leggeva il *Cathemerinon* e il *Peristephanon* come un'unica raccolta e, di conseguenza, ne possedeva un codice della famiglia B. Questa asserzione diventa ancora più plausibile se si tiene conto che tale famiglia (e in particolare il suo ramo Bb) si origina proprio

<sup>24</sup> Cfr. D. NORBERG, *Manuale di latino medievale* (trad. it. di M. OLDONI), Cava de' Tirreni 1999 (Studi e testi, 1), pp. 38 ss. e 135.

<sup>25</sup> La dimostrazione di un esempio in tal senso è presentata da P. GATTI, *Su alcune citazioni*, cit., p. 323.

dal ramo anglossassone dell'altra famiglia. Più difficile, se non impossibile, mi sembra invece individuare con maggiore o minore precisione dalla filiazione di quale manoscritto sarebbe derivato il codice osberniano. È pur vero che, a ben guardare tra le varianti del testo della fonte, s'individuano errori congiuntivi tra alcuni manoscritti prudenziani, in particolare E ed S (codici, per l'appunto, appartenenti alla famiglia B) e il testo riportato da Osberno, ad esempio in Pe5, Pe8, Pe18, ma, visto l'alto grado di contaminazione inevitabile per i manoscritti del XII secolo in una tradizione così abbondante e ricca di testimoni antichi come quella prudenziana, ogni pretesa di circoscrivere qualche ipotesi in tal senso sarebbe quanto meno azzardata.

5. Per quel che concerne il testo osberniano, si conferma la minore attendibilità del manoscritto P<sub>1</sub> – e dunque del ramo della tradizione r di cui esso viene assunto come rappresentante<sup>26</sup> –, nel riportare il testo della fonte, già individuata in passato<sup>27</sup>. Le citazioni fornite da tale testimone sono più brevi, spesso prive di indicazione dell'opera di appartenenza, nonché meno attendibili (cfr. C10, C12, Pe22, Pe27). Questa osservazione può risultare utile non solo per perfezionare il testo di Osberno nei passi ancora incerti, ma anche per meglio valutare le *variae lectiones* degli autori da lui citati privi di una tradizione diretta autorevole, soprattutto se per larga parte posteriore al XII secolo.

Sembra dunque che si possa concordare sull'affermazione di Cunningham con cui abbiamo aperto il nostro lavoro: la tradizione indiretta in Osberno degli inni di Prudenzio non apporta elementi nuovi alla *constitutio textus*, molto probabilmente per la stessa motivazione che aveva addotto Bergman in un'altra affermazione altrettanto perentoria di quella di Cunningham riferita ai codici prudenziani:

Etiam eorum [*scil.* codicum], qui saeculis XII-XIV exarati sunt, maior pars segreganda est, quippe quae nullius pretii sit, cum tantum numerum et antiquissimarum et optimarum habeamus<sup>28</sup>.

La nostra ricerca, tuttavia, ci consente non solo di aggiungere un ulteriore tassello al mosaico del ricchissimo *Fortleben* medievale del

<sup>26</sup> Sulla tradizione bipartita del testo osberniano e i testimoni più autorevoli per ciascuno dei due rami, cfr. Osberno, *ed. cit.*, pp. XIV-XVII.

<sup>27</sup> Cfr. P. GATTI, *Su alcune citazioni*, cit., pp. 320-322.

<sup>28</sup> I. BERGMAN, *op. cit.*, p. 6.

poeta spagnolo, ma anche, se ne leggiamo il risultato in un'ottica non prudenziana ma osberniana, di attribuire alle *Derivationes* (e in generale alla tecnica di citazione di Osberno) una sostanziale attendibilità che è fondamentale per affrontare lo studio delle citazioni di altre *auctoritates* classiche dalla tradizione testuale lacunosa e problematica o, in generale, scarsamente attestata nel Medioevo.

Università di Trento  
Dipart. di Studi letterari,  
linguistici e filologici  
Piazza Venezia, 41  
38122 Trento

CATERINA MORDEGLIA  
caterina.mordeglia@lett.unitn.it

**PAIDEIA** rivista di filologia, ermeneutica e critica letteraria

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Gilberto Biondi

COMITATO DI REDAZIONE: Gabriele Burzacchini, Stefano Caroti  
Giampaolo Ropa, William Spaggiari

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE:

Michael von Albrecht, Francis Cairns  
Andrés Pociña Pérez, Wolfgang Rösler

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE DI CATULLIANA:

Paolo Fedeli, Julia Haig Gaisser  
Antonio Ramírez de Verger, Ulrich Schmitzer

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Alex Agnesini, Mariella Bonvicini  
Gualtiero Rota

*Norme per i collaboratori:*

I contributi vanno inviati in stesura definitiva alla Redazione di PAIDEIA (presso il Dipartimento di Filologia Classica e Medievale – Str. D’Azeglio, 85 - 43125 PARMA) e all’indirizzo di posta elettronica giuseppe.biondi@unipr.it. Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri da recensire o da segnalare debbono essere inviati al Direttore della rivista, Prof. Giuseppe Gilberto Biondi – Dipartimento di Filologia Classica e Medievale – Str. D’Azeglio, 85 – 43125 PARMA, con l’indicazione “Per PAIDEIA”.

Registrazione presso il Tribunale di Parma del 25-11-2004

ISSN: 0030-9435

*Conto corrente postale*

47599618, intestato a STILGRAF EDITRICE – Cesena

*Stampa*

STILGRAF – Viale Angeloni, 407 – 47521 CESENA (FC)

Tel. 0547 610201 – Fax 0547 367147

e-mail: info@stilgrafcesena.191.it

*Abbonamento annuo 2011*

Italia € 48,90 – Estero € 54,00

[www.paideia-rivista.it](http://www.paideia-rivista.it)

Gli articoli di questa rivista sono sottoposti  
a valutazione di referee interni ed esterni.